

che cacciò l'onorevole Pighetti al sesto posto non potrebbe alterarsi?

Concludo: Noi non sappiamo, se ovunque siano state commesse le violenze che si asseriscono, noi ignoriamo se le loro conseguenze contabili siano esatte, noi sentiamo che l'onorevole Pighetti è in ogni caso il minore dei rei in questione.

Per un senso di equità, di colleganza, non è giusto che un Comitato inquirente cerchi tutti i responsabili e li colpisca, se vi sono, e dica invece una parola riabilitatrice, se è possibile, la parola della giustizia per questa elezione?

Non credo che si rinfocoleranno odii! Ce ne sono già del resto tanti, che non c'è gran rischio ulteriore. Io credo che, assumendo invece la responsabilità di una inchiesta, andando incontro anche alle minacce imprudenti di coloro che credono di sostituire il loro capriccio alla legge, ma dando a ciascuno la certezza che si è giudicato dopo aver tutto esaminato, si farà comprendere che non pregiudizii di parte, calcoli di quozienti, fretta di concludere, antipatie e simpatie personali ci muovono, ma l'equità ed il culto del vero che determinano gli atti ed i giudizi nostri. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Tupini ha facoltà di parlare.

TUPINI. Onorevoli colleghi. Parlo per sostenere la proposta della maggioranza della Giunta delle elezioni, e per pregare la Camera di volerla votare.

Ho ascoltato con molta attenzione quello che poc'anzi diceva l'onorevole Cappa, e ho trovato nelle sue parole e nei suoi argomenti una analogia con le parole e con gli argomenti contenuti nella relazione di minoranza.

Qui si confonde tra le violenze soggettive imputabili presuntivamente ai vari componenti la lista « bandiera » e la violenza oggettiva chiaramente indicata, denunciata, documentata nella relazione della maggioranza della Giunta!

Non è il caso, onorevoli colleghi, di parlare di fascisti e di anti fascisti. La relazione dell'onorevole Murgia non è affatto animata da questo preconcetto.

Non si colpisce l'onorevole Pighetti, in quella relazione, perchè questi è fascista. Si colpisce attraverso le indagini che la Giunta delle elezioni ha fatto sulle violenze obiettivamente constatate, a seguito di regolare denunce che ebbero davanti alla Giunta stessa tutto il loro corso, tutto il loro sviluppo, tale da determinare al riguardo una convinzione precisa e perentoria che ha la sua chiara

manifestazione nel pensiero e nelle conclusioni del relatore della maggioranza.

E che così sia, onorevole Cappa, è stato più volte ritenuto anche dalla Camera, la quale in ben altre due sedute si è interessata di questa disgraziata elezione.

Tralasciamo quindi ogni indagine nelle persone, e limitiamoci a constatare se effettivamente in molte regioni dell'Umbria vi sia stata violenza e se questa sia stata tale da inficiare il risultato elettorale.

Così stando le cose, onorevoli colleghi, io debbo brevemente polemizzare con l'onorevole Giuriati, il quale, in fondo, nella sua relazione di minoranza, è caduto, a mio modesto avviso, nello stesso errore dell'onorevole Cappa, quando egli ha insistito nel voler dimostrare che non fosse da attribuire all'onorevole Pighetti la responsabilità di quelle violenze che sono state commesse durante il periodo elettorale e nel giorno delle elezioni nel Collegio di Perugia, ma che, in fondo, queste violenze, se anche ci siano state, non siano da attribuire ad alcuno.

E nessuno le attribuisce, onorevole Giuriati, all'onorevole Pighetti.

Tanto non si attribuiscono all'onorevole Pighetti in persona, e tanto è poco opportuno affermare che si vuole nell'onorevole Pighetti colpire il fascista, che lo stesso onorevole Giuriati, ricapitolando, riassumendo nella sua relazione le ragioni per le quali egli si oppone alla relazione del Comitato di maggioranza, dice precisamente che l'onorevole Pighetti, quando fu incluso nella lista e come tale insieme agli altri candidati combattè la lotta elettorale, non apparteneva nemmeno ai fasci di combattimento.

Nè le violenze si sono soltanto sferrate in quelle sezioni nelle quali si è riuscito, per diligenza delle parti, e precisarne in modo incontrovertibile la esistenza e la gravità.

Tutto il collegio dell'Umbria, in verità, è stato battuto dalla violenza, dalle intimidazioni e scorrerie dei fascisti.

Sta in fatto però che, anche a voler limitare le indagini su le 57 sezioni indicate negli atti, queste sono sufficienti a togliere un quoziente alla lista « Bandiera ». Si sono fatti al riguardo i computi necessari, e si è concluso per l'annullamento dell'onorevole Pighetti, dopo aver esaminato se non fosse il caso di proporre in sua vece l'annullamento dell'onorevole Arcangeli.

Bisogna, dunque, stare all'esame obiettivo dei fatti.

Se gli amici dell'onorevole Pighetti avessero voluto efficacemente difendere il loro collega, avrebbero dovuto opporre alle de-